

# Il Comune finalizza le scuole confessionali!

A Roma mancano migliaia di aule: occorrerebbero più di 30 miliardi di lire per risolvere il problema... In questa drammatica situazione, la Giunta comunale ha presentato due delibere per regalare 35 milioni alle scuole materne private e i consiglieri socialisti hanno unito i loro voti a quelli democristiani, repubblicani, socialdemocratici, fascisti e liberali. I comunisti si sono battuti in Campidoglio in difesa della scuola pubblica, garanzia della libertà di insegnamento.

## PSI PRI e PSDI hanno votato sì

**Gli interventi di Lapicciarella, Modica, Maria Michetti, D'Agostini e Gigliotti - I socialisti della sinistra non hanno partecipato al voto**

Con una maggioranza «ciocciottiana estesa fino ai socialisti», come l'ha definita il compagno Lapicciarella, e con la sola opposizione del gruppo comunista, il Consiglio comunale ha approvato ieri sera la decisione della Giunta di concedere contributi per 35 milioni alle scuole materne private. Il gravissimo episodio — gravissimo perché contrastante con il dettame costituzionale e perché per la prima volta, ha accomunato fascisti e socialisti, democristiani e liberali nel voto favorevole a delibere fatte per sostenere la scuola confessionale — segna un ulteriore deterioramento del clima politico capitolino e un ingiustificabile cedimento dei socialisti al ricatto della destra dc e fascista. A conferma della portata di quanto è accaduto, sono venuti due fatti: l'assenza dei socialisti di sinistra Nitti e Licata al momento della votazione e la voce

### Contagio doroteo

Non sarà facile ai consiglieri che hanno alzato la mano per dire il loro «sì» alla concessione di fondi comunali alla scuola confessionale spiegare domani nei quartieri e nelle borghese le ragioni, il vero perché della decisione che hanno preso nell'aula di Giulio Cesare. Non sarà facile perché, se alle argomentazioni dei socialisti — pur efficacissime e basate su di una conoscenza non superficiale della realtà — si è potuto rispondere senza troppo arzigogolare sofisma, davanti ai fatti stessi, alle scuole che mancano ai locali di fortuna adattati in modo spesso avventuroso, alla esistenza di intere zone dove mancano aule e non per un terzo degli alunni, risulterà disperato il compito di giustificare la necessità di questo voto, che cede alla scuola privata una parte — sia pur limitata — di quei fondi che non stanno neppure ad fronteggiare le esigenze più urgenti e drammatiche della scuola pubblica. Che cosa risponderanno i consiglieri democristiani e socialdemocratici, liberali e missini, socialisti e repubblicani ai genitori dei quartieri attorno a Cinecittà, dove ancora oggi gli orari di lezione sono sdruciti perché non si sa dove ospitare tutti i bambini? Ma Cinecittà è solo un quartiere. Tutti sanno ormai in quali condizioni si dibatte la scuola pubblica nella Capitale della Repubblica, a cominciare dall'area di Cavallotti, che ha denunciato recentemente un deficit di diverse migliaia di aule che in cifre si traduce in oltre trenta miliardi di lire.

— diffusi in aula — che la decisione degli «autonomisti» del Psi era stata autorizzata da De Martino. I comunisti si sono battuti con passione, energia e ricchezza di argomentazioni in quello che è stato uno scontro su una questione di principio. I consiglieri Modica, Michetti, Gigliotti, Lapicciarella e D'Agostino sono ripetutamente intervenuti nel dibattito e hanno difeso la scuola pubblica come unica garanzia della libertà d'insegnamento. Il compagno Gigliotti ha concluso la dichiarazione di voto fatta a nome del gruppo comunista citando le parole usate dal socialista Nitti il 28 febbraio '61: «Non possiamo accettare giustificazioni del genere. Le giustificazioni addotte ieri dai dc e dai socialisti, ndr.) e pertanto voteremo contro la ratifica delle suddette deliberazioni, essendo convinti che le leggi, nello spirito e nella lettera, debbano essere rispettate, anche e soprattutto nell'importantissimo settore dell'educazione dell'infanzia».

La fine del discorso di Gigliotti ha visto i consiglieri socialisti imbarazzatissimi e chinati sui loro banchi, mentre risate sferzanti venivano dai banchi della destra. Prima di proseguire nella cronaca della grammatica seduta, è necessario fare una premessa: le due delibere presentate ieri con carattere d'urgenza dovevano essere esaminate al termine della discussione sulla generale situazione della scuola pubblica. Con un inaspettato colpo di scena, la Giunta ha capovolto l'ordine dei lavori e ha dato la precedenza ai provvedimenti di finanziamento della scuola materna privata, mentre occorrono più di 30 miliardi per la costruzione e l'acquisto della scuola pubblica.

Questa «stranezza» è stata rilevata all'inizio del dibattito dalla compagna Maria Michetti. Modica ha successivamente preso la parola, affermando che le due delibere vanno respinte perché contrarie al problema della scuola materna come un problema separato da quello scolastico più generale e perché contrastano con un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale alcuni mesi or sono. Intervendendo per la seconda volta, dopo i discorsi di alcuni esponenti missini, democristiani e socialisti, Modica ha polemizzato con il consigliere socialista Vassalli, riaffermando che quella del finanziamento alla scuola privata è una questione di principio. «Le affermazioni di Vassalli — ha aggiunto Modica — hanno trovato un'eco nelle parole di Greggi, Patrisi e De Marsanich. Si tratta di una questione di principio, sia perché non è stato ancora definito l'istituto della parità e soprattutto perché la garanzia della libertà d'insegnamento risiede nel funzionamento della scuola pubblica».

## Questa la situazione nelle scuole pubbliche

# Mancano 3500 aule ma ...ci sono quattro turni



La maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio e le destre hanno deciso ieri sera di regalare 35 milioni alle scuole confessionali. In città, mancano oltre 3500 aule, non c'è scuola pubblica dove non si facciano i doppi, i tripli e persino i quadrupli turni... Erano state promesse le aule prefabbricate, e sono arrivati soltanto i «campioni». Per far lezione, tutto è buono: aule vere, aule cosiddette adattate, scanfinate, appartamenti e fondi presi precipitosamente in affitto. Qua mancano i banchi, là non si trovano le sedie: in un quartiere non bastano le lavagne, in un altro le cattedre non si reggono più in piedi. Gli alunni, in buona parte, hanno perduto l'intero primo trimestre: arriveranno le vacanze di Natale, e soltanto le premesse del programma saranno state svolte. E' una vergogna! Per anni, ci si è discolpati dicendo che non c'erano i fondi nemmeno per studiare il problema. Ma per i fiorenti istituti privati i soldi, evidentemente, non mancano. Tutto questo accade — è bene ripeterlo! — mentre migliaia e migliaia di ragazzi vanno a scuola di notte o negli scantinati, come mostra la foto scattata solo poche settimane or sono a Ponte Ladrone...

### Il giorno piccola cronaca partito

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 35 maschi e 35 femmine. Sono morti 37 maschi e 23 femmine, dei quali 16 erano di anni. Sono stati celebrati 5 matrimoni. Temperature: minima 7, massima 16. Quindici previsioni prevedono una lieve diminuzione della temperatura.

**I panettieri in sciopero**  
Da ieri sera a mezzanotte, per 48 ore, i panettieri sono in sciopero. La protesta è stata proclamata dalla assemblea della categoria, in seguito alla Quindicesima assemblea della Prefettura di chiudere i forni alla domenica, senza che il provvedimento venisse esaminato nell'ambito delle richieste dei lavoratori.

**S. M. della Pietà**  
Oggi si svolgeranno le cerimonie per la celebrazione del Cinquantenario dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Santa Maria della Pietà. Alle 11, nel teatro dell'ospedale, il presidente della Provincia inaugurerà il discorso celebrativo. Parteciperà il ministro della Sanità, il presidente della Repubblica e le autorità verranno alla mostra delle opere del ricoverati. Nel pomeriggio, domani e lunedì, si svolgerà il convegno sul tema «Psichiatria e problemi dello spirito nel clima socio-culturale moderno».

**Lutto**  
I funerali di Luciano Fortuna, il giovane morto tragicamente in uno scontro a Torre Nova, avranno luogo domenica mattina alle 10, partendo dall'abitazione della famiglia. Gli accompagnatori sono i condottieri dell'Unione e della sezione comunista di San Lorenzo.

**Uccisa dal pullman**  
Una donna di 66 anni è stata investita e uccisa da un pullman degli autobus laziali condotto da Antonio Scardini di 33 anni, ieri pomeriggio, verso le 16, in piazza del Casinetto. Agnese Zoppi, abitante in via Caricetti 41, soccorra alcuni passanti, è stata accompagnata prima al vicino ambulatorio INAM e poi, viste le gravi lesioni riportate, al San Camillo. Mezz'ora dopo il ricovero l'anziana signora è morta.

**Diffusione**  
L'appello lanciato dal compagno Gian Carlo Pajetta all'attività del partito perché domani in tutti i quartieri e in provincia si sia una grande diffusione dell'Unità per dare più forza alla campagna di prolettariato non poteva essere più sollecitamente raccolto dalle sezioni.

**Manifestazioni**  
Oggi: MONTEFALCO, ore 10, assemblea (Pannofino); FORTO FLUVIALE, ore 20, assemblea (Ciofi); DOMANI: CIVITANOVA, ore 10, teatro (Trasane); GARRATELLA, ore 10, assemblea (Cesare); CIVITANOVA, ore 10, teatro (Trasane); LAURENTINA, ore 10, teatro (Nannuzzi); MONTE MARIO, ore 10, teatro (Trasane); TRULLO, ore 10, teatro (Curi); MORGUPO, ore 10, teatro (Curi); CENTOCCELLE, ore 10, teatro (Curi); LABARO, ore 10, teatro (Curi).

**Emigrati**  
Nel quadro del lavoro di trasferimento e prolettariato si terranno oggi nella sezione di Roma e domani nella sezione di Borgata Pagine incontri fra i lavoratori emigrati nella città dall'Abbazze e l'on. Di Paolantonio.

**Convocazioni**  
MONTEFALCO, ore 17, assemblea (Curi); FORTO FLUVIALE, ore 17, assemblea (Curi); CIVITANOVA, ore 17, assemblea (Curi); DOMANI: CIVITANOVA, ore 10, teatro (Trasane); GARRATELLA, ore 10, teatro (Curi); LAURENTINA, ore 10, teatro (Nannuzzi); MONTE MARIO, ore 10, teatro (Trasane); TRULLO, ore 10, teatro (Curi); MORGUPO, ore 10, teatro (Curi); CENTOCCELLE, ore 10, teatro (Curi); LABARO, ore 10, teatro (Curi).

## DRAMMA IN GIARDINO

«Vado a giocare sotto il nespolo...» ha detto alla madre. Il fanciullo appariva sereno, è uscito, ha preso una cordicella nel ripostiglio e una seggiola. Poco dopo una donna si è affacciata alla finestra e lo ha veduto penzolare dall'albero

# A tredici anni si è impiccato

Secondo la polizia, è stata una disgrazia - Lo straziante dolore dei familiari - Troppo tardi i soccorsi

A soli tredici anni l'hanno trovato impiccato a un albero, davanti a casa. Il giardino dei suoi svaghi, quello spiazzo di terra metà pomeridiana dei suoi giochi, è il teatro della terribile tragedia. Adolfo Collati frequentava la prima media nell'Istituto di via Alessandria e abitava con i genitori in uno scantinato di via Appennini 23. Nessuno lo ha visto morire. Come è potuto accadere? Nessuno lo sa.



Il giardino dove è morto Adolfo Collati. Ai piedi dell'albero la sedia su cui è salito.



Lo strazio della zia di Adolfo Collati

## Circolare del questore

# Gli omicidi nei cantieri

Il questore si è finalmente ricordato che esiste una legge anche contro le sciagure sul lavoro nei cantieri edili e, ieri, ha inviato una circolare a tutti i funzionari di polizia in servizio nella capitale, ai commissari e ai comandanti dei carabinieri per richiamarli a una più stretta sorveglianza dei Codici. L'iniziativa è senz'altro opportuna (lo conferma la situazione in cui si è precipitati), ma la lettura del documento induce a considerazioni molto deprimenti: o meglio, fa traslocare l'osservatore ignaro dei misteri della nostra polizia e della nostra burocrazia. Ci spieghiamo. Tanto è il disinteresse di cui i tutori dell'ordine — circondano le sciagure sul lavoro che il dott. Di Stefano ha sentito il bisogno di ricordare ai propri dipendenti persino come un pubblico ufficiale debba comportarsi quando è chiamato a intervenire in quei luoghi dove sono accaduti infortuni sul lavoro: avvertire il procuratore della Repubblica, avvertire il